Anno 27 • Numero 4 • **aprile 2018** • **4,50 euro**

il Salvagente

Leader nei Test di laboratorio contro le Truffe ai consumatori

Bambini

Test su 16 bavaglini
E in due casi spuntano
ftalati indesiderati

Salumi & Co.

"Senza nitrati e nitriti"
l'inganno in etichetta
per sedurre i consumatori

Tisane

Dimagranti, digestive,
rilassanti, depurative...
Tutti i segreti delle erbe

p.i. 23 marzo 2018

UN CIBO DA CANI

Abbiamo portato in laboratorio **19 croccantini** scelti tra i marchi più famosi per valutare qualità nutrizionale, metalli pesanti, micotossine e salmonella.
Tra eccellenze e clamorose bocciature ecco come è andata

Un pasto da cani

© Chendongshan/iStock

...neanche troppo

In laboratorio 19 croccantini per **cani adulti** per trovare il miglior compromesso tra valore nutrizionale, micotossine, metalli pesanti e **salmonella**. I risultati? Mostrano come se ne possano trovare di **eccellente qualità**

di **Valentina Corvino**

Coccolati e viziati come dei figli e, in alcuni casi, più dei figli. È il destino felice degli oltre 60 milioni di animali domestici che vivono nelle famiglie italiane. Per loro siamo disposti a spendere fior di quattrini per cibo, igiene personale e addirittura abiti: il giro di affari di un mercato che non conosce crisi è attorno ai 4 miliardi di euro, la metà spesa per l'alimentazione. Scatolette e crocchette di ogni tipo: ipervitaminizzate, arricchite con ginseng o frutti di bosco, a base di pesce o improntate alla dieta mediterranea, persino vegetariane.

Tanta ricercatezza da gourmet, però, non basta a garantire la salute. Come il suo amico bipede, infatti, Fido soffre soprattutto di malattie su base alimentare: dall'obesità al diabete, dalle intolleranze alle allergie, fino ai problemi articolari da sovrappeso, all'insufficienza renale e alle patologie cardiovascolari. Insomma, i nostri cani si muovono poco, sono spesso ciccioni, mangiano troppo e male.

Eppure il mercato offre diverse alternative, non sempre scadenti a patto di prestare attenzione nel momento della scelta. Il test che abbiamo condotto su 19 marchi di crocchette dimostra che è possibile alimentare il cane avendo cura di non danneggiare la sua salute. Da un punto di vista nutrizionale il mercato è piuttosto vario: i prodotti che possono vantare un ottimo potere nutritivo sono moltissimi. Messi alla prova su micotossine e metalli pesanti, gli alimenti non hanno deluso le aspettative. La contaminazione è sempre molto bassa, ben al di sotto dei limiti quando previsti dalla legge e anche negli altri casi quelle rinvenute sono sempre tracce.

Discorso diverso per la salmonella: abbiamo trovato un campione positivo, quello a marchio Coop. L'azienda, che abbiamo subito provveduto a contattare, non è rimasta a guardare: ha ispezionato i locali dell'azienda produttrice e ha rivisto gli standard qualitativi.

Al di là del caso singolo, i veterinari concordano sul fatto che il cibo industriale, a differenza di quello casalingo, è l'unico in grado di garantire un pasto completo ed equilibrato per il nostro animale.

Come facciamo a riconoscere il migliore? L'etichetta del pet food è molto ricca di informazioni. Bisogna controllare la percentuale dei tre nutrienti fondamentali, proteine, grassi e carboidrati, prediligendo quelli con la più alta presenza di proteine, possibilmente di origine animale, e la più bassa concentrazione di grassi e carboidrati. Sarebbe meglio scegliere, poi, i prodotti in cui viene specificato il tipo di carne o pesce utilizzato, peccato si tratti di un'impresa piuttosto ardua dal momento che la legge non impone l'obbligo di indicare in etichetta il taglio di carne scelto e le aziende sono molto restie a farlo volontariamente.

CONAD
BULL TOP POLLO RISO

Salmonella:
Assente
Micotossine:
Ottime
Metalli pesanti:
Ottimi
Profilo nutrizionale:
Ottimo
Cruelty free:
Sì

Prezzo euro/kg:
2,33

9

MONGE
NATURAL SUPERPREMIUM

Salmonella:
Assente
Micotossine:
Buone
Metalli pesanti:
Ottimi
Profilo nutrizionale:
Ottimo
Cruelty free:
Sì

Prezzo euro/kg:
7,24

8,9

Mettiamo i piedi nella ciotola

Abbiamo portato in laboratorio 19 campioni di cibo secco per cani acquistati presso la grande distribuzione, i discount e i negozi specializzati. La nostra scelta è caduta su prodotti simili tra loro, con carne e cereali destinati a cani adulti di taglia piccola. La valutazione è stata affidata a due laboratori, il Gruppo Maurizi e il team del professore Alberto Ritieni dell'Università Federico II di Napoli, mentre la valutazione nutrizionale è stata condotta da Alessandro Gramenzi docente dell'Università di Teramo. In tutti i casi, esperti e tecnici hanno lavorato su campioni che avevamo resi anonimi. Nel giudizio finale, ha pesato in maniera importante il profilo nutrizionale.

ULTIMA
AFFINITY CON POLLO

Salmonella:
Assente
Micotossine:
Medie
Metalli pesanti:
Ottimi
Profilo nutrizionale:
Ottimo
Cruelty free:
Sì

Prezzo euro/kg:
3,73

8,7

Salmonella

La salmonellosi è una delle infezioni più comuni e più conosciute, può colpire tanto l'uomo quanto i nostri animali, sia cani che gatti. Si può trasmettere da animale ad animale ma anche da animale a uomo, motivo per cui va prestata molta attenzione quando si maneggia il cibo destinato ai cani, specie quello crudo. Una volta che il nostro cane o il gatto ha ingerito cibo contaminato da salmonella, questa raggiunge l'intestino dove, se i microrganismi ingeriti sono pochi, entrano in competizione con la flora intestinale per le risorse di cibo, e probabilmente moriranno di fame senza causare problemi. Se le salmonelle sono tante, però, probabilmente riusciranno a sopraffare la flora intestinale e inizieranno a svilupparsi: causeranno in questo modo febbre alta (40°-41°), forte dolore addominale, diarrea con presenza di sangue, vomito, disidratazione. Fortunatamente, questo batterio non è molto comune tra i nostri campioni: le analisi lo hanno riscontrato in un solo prodotto, quello a marchio Coop. Che come raccontiamo in queste pagine, non ha perso tempo a intervenire.

Micotossine

Ne sono state cercate ben 25: dalle fumonisine, al deossinivalenolo, passando per l'ocratossina, l'aflatossina, lo zearalenone, le enniatine e le tossine T2 e HT2. Nessun campione ha presentato tracce di ocratossina, aflatossina B2, B1, M1 e G2. Le altre sostanze sono state riscontrate in tracce, ampiamente sotto i limiti consentiti. E per questo non trovate nessuna insufficienza nelle schede si questa prova. Tuttavia non possono essere sottovalutati due

ROYAL CANIN MANTAINS IDEAL WEIGHT

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Eccellenti**
Metalli pesanti: **Eccellenti**
Profilo nutrizionale: **Ottimo**
Cruelty free: **No**
Prezzo euro/kg: **10,12**

8

ESSELUNGA BAO CON POLLO E RISO

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Buone**
Metalli pesanti: **Ottimi**
Profilo nutrizionale: **Buono**
Cruelty free: **Sì**
Prezzo euro/kg: **2,49**

7,7

EXCLUSION MEDITERRANEO CON POLLO

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Buone**
Metalli pesanti: **Eccellenti**
Profilo nutrizionale: **Buono**
Cruelty free: **Sì**
Prezzo euro/kg: **6,31**

7,8

NATURAL TRAINER CON POLLO FRESCO E RISO

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Buone**
Metalli pesanti: **Buoni**
Profilo nutrizionale: **Ottimo**
Cruelty free: **Sì**
Prezzo euro/kg: **8,11**

7,5

Legenda

Eccellente (10-9,1)
Ottimo (9-8)
Buono (7,9-7)
Medio (6,9-6)
Mediocre (5,9-4)
Scarso (sotto 4)

aspetti. Il primo è l'effetto cocktail: a oggi non si conoscono gli effetti sulla salute di un mix di sostanze potenzialmente tossiche. In secondo luogo, il fatto che la dieta dei cani, a differenza di quella dell'uomo, non è molto varia e il rischio è che gli animali si cibano per lunghissimo tempo sempre con lo stesso cibo facendo incetta anche di micotossine.

Metalli pesanti

In laboratorio sono stati cercati arsenico, mercurio, piombo, nichel e cadmio. Le prime tre sostanze sono normate e, dunque, hanno limiti massimi di concentrazione (rispettivamente 1 mg/kg, 0,3 mg/kg e 5 mg/kg) mentre nichel e cadmio sono ancora sotto monitoraggio per capire quanto sia reale la contaminazione e i suoi effetti. Tutti gli alimenti rispettano ampiamente i limiti (quando ci sono) mentre la concentrazione di nichel e cadmio si è rilevata sempre molto bassa e tale da non destare particolari problemi di tossicità per gli animali.

Profilo nutrizionale

Questo aspetto è stato valutato in blind test da Alessandro Gramenzi, docente presso la facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Teramo. Il giudizio ha tenuto conto dei componenti analitici di ciascun prodotto così come dichiarati in etichetta. In particolare è stato giudicato il contenuto di proteine, ceneri, grassi, fibre e degli additivi.

Le proteine. Quelle grezze sono la quantità di proteina presente in percentuale nell'alimento. Spesso, questo valore è rappresentato dalla somma di proteine di origine animale e di origine vegetale. Le proteine di origine vegetale sono raramente e difficilmente assimilabili dai cani, quindi questo valore è poco più di uno specchio per le allodole. Sono poco biodispo-

WILDFIELD POLLO, ANATRA E UOVA GRAIN FREE

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Buone**
Metalli pesanti: **Buoni**
Profilo nutrizionale: **Buono**
Cruelty free: **Sì**
Prezzo euro/kg: **11,66**

7,4

ALMO NATURE HOLISTIC WITH FRESH CHICKEN

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Medie**
Metalli pesanti: **Buoni**
Profilo nutrizionale: **Buono**
Cruelty free: **Sì**
Prezzo euro/kg: **11,75**

7,1

RADAMES PREMIUM POLLO E TACCHINO (EUROSPIN)

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Buone**
Metalli pesanti: **Buoni**
Profilo nutrizionale: **Buono**
Cruelty free: **Sì**
Prezzo euro/kg: **1,24**

7,4

AUCHAN CROCCHETTE POLLO E RISO

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Ottime**
Metalli pesanti: **Medi**
Profilo nutrizionale: **Medio**
Cruelty free: **Sì**
Prezzo euro/kg: **2**

6,7

Legenda

Eccellente (10-9,1)
Ottimo (9-8)
Buono (7,9-7)
Medio (6,9-6)
Mediocre (5,9-4)
Scarso (sotto 4)

nibili per i cani anche le proteine di farine animali, che di solito rappresentano scarti di macelleria (penne, zampe, squame). Più è alto il valore percentuale di proteine nobili, migliore è il cibo.

Grassi. Nel cane hanno funzione energetica e devono essere valutati in relazione anche agli ingredienti: possono essere di origine animale oppure vegetale, anche se il potere calorico è esattamente lo stesso. Grassi di pregio sono l'olio di pesce, ricco di omega 3, e di mais, per lo stesso motivo; a volte l'olio di mais va sotto il nome di Efa, sigla che sta per Acidi grassi essenziali, che sono da preferire principalmente perché aiutano il pelo e le articolazioni.

Ceneri. Con questo tema si intendono i sali minerali. Si chiamano così perché quando per determinarli si mette il mangime a 500 gradi e questo brucia tutto, tranne i sali minerali che rimangono lì e sembrano cenere. In generale, il valore consigliato non dovrebbe superare l'8%. Un contenuto troppo alto in ceneri spesso non è un segnale positivo. Potrebbe significare che sono state impiegate materie prime di qualità medio bassa, ricche di residuo inorganico, per la produzione della crocchetta.

Fibra. Si intende quella alimentare che non ha valore nutritivo per i carnivori. Per valutarla si tenga conto che deve essere più bassa possibile.

Additivi. Per giudicare il profilo nutrizionale delle crocchette, il professor Gramenzi ha tenuto conto anche degli additivi utilizzati per aumentare il gusto, la stabilità, le caratteristiche o l'aspetto dell'alimento. Spesso non hanno valore nutritivo: possono, ad esempio, essere usati come emulsionanti per evitare che l'acqua e il grasso si separino, come antiossidanti per prevenire l'irrancidimento del grasso o, infine, come coloranti e aromi artificiali per rendere il prodotto più attraente per chi lo acquista e più

CANAGAN FREE RUN CHICKEN - GRAIN FREE

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Medie**
Metalli pesanti: **Medi**
Profilo nutrizionale: **Buono**
Prezzo euro/kg: **15**
Cruelty free: **Non dichiarato**

7,2

RICO CROCCHETTE POLLO E RISO (TODIS)

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Medie**
Metalli pesanti: **Buoni**
Profilo nutrizionale: **Scarso**
Prezzo euro/kg: **1,33**
Cruelty free: **Sì**

5,8

MIGLIOR CANE PREMIUM I PREFERITI

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Medie**
Metalli pesanti: **Ottimi**
Profilo nutrizionale: **Medio**
Prezzo euro/kg: **3,19**
Cruelty free: **Non dichiarato**

7,1

CARREFOUR MULTICROCCHETTE POLLO CAROTE E PISELLI

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Eccellenti**
Metalli pesanti: **Eccelenti**
Profilo nutrizionale: **Scarso**
Prezzo euro/kg: **2,66**
Cruelty free: **Non dichiarato**

5,5

Le analisi alla ricerca di salmonella e metalli pesanti sono state condotte nel **laboratorio del Gruppo Maurizi**. Le prove relative alla presenza di micotossine, invece, sono state realizzate dall'Università Federico II di Napoli. Per la valutazione del profilo nutrizionale, infine, ci ha aiutato Alessandro Gramenzi dell'Università di Teramo che ha giudicato i campioni in anonimo.

appetibile per l'animale. Discorso diverso per gli additivi nutrizionali. Nel cibo per cani ne vengono utilizzati molti: dalle vitamine A, D3 e E alla taurina, un amminoacido che permette la produzione gli acidi biliari e la regolazione del calcio delle cellule, indispensabile per il tessuto nervoso e quello muscolare dell'animale.

Cruelty free

Per chi ha a cuore gli animali e il loro benessere, il "cruelty free" è molto più che una scelta ideologica. È una filosofia di vita che si declina in tanti settori: dalla cosmesi al cibo in scatola per gli animali. In entrambi i casi il concetto non cambia: le scelte dei consumatori - e dei proprietari di pets - si orientano sempre di più verso aziende attente al benessere animale.
Nel settore del pet food le aziende "senza crudeltà" sono quelle che non utilizzano colonie di cani e gatti per le loro prove di appetibilità. Sì, avete capito bene: esistono grandi aziende che detengono animali in gabbia e li utilizzano solo per capire quanto la crocchetta che hanno formulato possa o meno avere successo sul mercato. Non si tratta di pratiche particolarmente cruente, ma per chi ama gli animali destinare cani e gatti a una vita in gabbia solo per soddisfare quello che loro amano, non è eticamente accettabile.
Purtroppo non esiste un logo che ci indica le aziende "buone" ma l'Oipa, l'Organizzazione internazionale protezione animale, ha censito il mercato definendo due liste: quella negativa, da boicottare, e quella positiva fatta di aziende che utilizzano metodi alternativi per le loro prove di appetibilità, ad esempio facendosi aiutare da padroni consenzienti. I casi in cui trovate "Non dichiarato" sono quelli non compresi nelle due liste e per i quali le aziende non danno informazioni sufficienti per avere certezze.

ORLANDO (LIDL) CON POLLO AGNELLO RISO E MAIS

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Eccellenti**
Metalli pesanti: **Ottimi**
Profilo nutrizionale: **Scarso**
Cruelty free: **Non dichiarato**
Prezzo euro/kg: **1,33**

5,4

EXPECIAL DOG CON POLLO E RISO SOFFIATO

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Medie**
Metalli pesanti: **Medi**
Profilo nutrizionale: **Scarso**
Cruelty free: **Non dichiarato**
Prezzo euro/kg: **4,24**

4

HILL'S SCIENCE PLAN CON POLLO

Salmonella: **Assente**
Micotossine: **Medie**
Metalli pesanti: **Eccellenti**
Profilo nutrizionale: **Scarso**
Cruelty free: **No**
Prezzo euro/kg: **9,38**

5

COOP AMICI SPECIALI PREMIUM

Salmonella: **Presente**
Micotossine: **Ottime**
Metalli pesanti: **Ottimi**
Profilo nutrizionale: **Buono**
Cruelty free: **Sì**
Prezzo euro/kg: **2,17**

4

Legenda

Eccellente (10-9,1)
Ottimo (9-8)
Buono (7,9-7)
Medio (6,9-6)
Mediocre (5,9-4)
Scarso (sotto 4)

Coop: "Ispezioni immediate sul fornitore"

"È un risultato che ci ha lasciato estremamente sorpresi! Il fornitore è affidabile e tutti i controlli effettuati non hanno mai evidenziato la presenza di salmonella". La reazione e la spiegazione che Coop ha voluto dare ai lettori del Salvagente, non sono certo di circostanza. Dopo le nostre analisi, che abbiamo anche ripetuto, per sicurezza, il distributore è stato immediatamente informato e ha deciso di indagare senza indugi. "A seguito di questo esito ci siamo subito attivati con ulteriori analisi sia sul lotto indicato che su diversi altri (più aliquote), anche se il processo di produzione prevede il raggiungimento di temperature che non permettono la sopravvivenza della salmonella. Abbiamo incaricato un esperto microbiologo di effettuare un'ispezione al fine di verificare ulteriormente il processo, le condizioni della struttura e la gestione del sistema qualità, e di svolgere prelievi ambientali e di prodotto. Le sue conclusioni hanno confermato l'assenza di salmonella e l'affidabilità del fornitore. Pertanto il dato da voi trovato risulta al momento incomprensibile". Coop, oltre a mettere a disposizione gli esiti dei controlli fatti dopo il nostro test, non si è sottratta a ulteriori approfondimenti su una contaminazione di cui non sempre è facile trovare l'origine. Una dimostrazione della serietà con cui si affrontano problemi come questi. Il Salvagente, naturalmente, darà conto ai lettori di ogni sviluppo.

Il socialista che fondò l'azienda che sfida i big

La Monge nasce grazie a un operaio licenziato per le sue convinzioni politiche che, sperimentò i primi pet food per animali da compagnia in Italia. Abbiamo intervistato il direttore generale dell'azienda, Luciano Fassa

Passione per gli animali e investimenti in ricerca. Sono le chiavi del successo di Monge che produce pet food nel nostro paese. Una storia fatta di un fatturato a 6 zeri e prodotti di qualità come ha dimostrato il nostro test. Tutto ha inizio negli anni Sessanta quando Domenico Monge, il capostipite della famiglia, viene licenziato dalla Snos (Società nazionale officine Savigliano) perché socialista. Rimasto disoccupato va in giro per le campagne a comprare polli che rivende, macellati, sul mercato di Torino. Poi l'intuizione: prova a far fruttare le carcasse di pollo in mangime da destinare agli animali. Il resto è noto. Abbiamo intervistato Luciano Fassa, il direttore generale dell'azienda.

Dottor Fassa, è opinione comune che il cibo per gli animali sia ottenuto da scarti della macellazione, è davvero così?

Negli ultimi anni nella filiera produttiva degli alimenti per cani e gatti la qualità è aumentata tantissimo, soprattutto nella scelta delle materie prime, utilizzando carni originariamente indirizzate all'alimentazione uso umano. Ovviamente per mantenere costi accessibili a tutti i consumatori, si utilizzano anche carni meno pregiate ma ugualmente di qualità; controllate in tutti i passaggi; certo è che il prodotto finale in Italia è frutto di un eccellente mix di tutte le carni utilizzate.

Questo mercato era fino a pochi anni fa dominio di due grandi multinazionali, come ha fatto Monge a vincere la sfida sui concorrenti?

Non pensiamo di aver vinto questa sfida, anzi sappiamo che dobbiamo continuare a lavorare ogni giorno come abbiamo fatto in questi anni con la presenza quotidiana della famiglia Monge e con l'impegno costante di tutti i dipendenti e della nostra forza vendita.

Negli ultimi anni la crisi economica non ha intaccato i vostri fatturati che continuano a crescere, come lo spiegate?

Il mercato del petfood è cresciuto perché è aumentato il numero degli animali domestici e la spesa a loro dedicata da parte delle famiglie italiane. L'animale è entrato di diritto nel nucleo familiare e ha ottenuto attenzioni crescenti, rispetto al passato: soprattutto nei criteri di alimentazione dove nei cibi industriali la qualità made in Italy è migliorata moltissimo negli ultimi anni.

Che garanzie di qualità chiedete ai fornitori?

Monge seleziona i propri fornitori attraverso procedure interne molto rigorose e sulla base di certificazioni che permettano di avere una qualità al top e costante in tutte le materie prime; soprattutto le carni che rappresentano il primo ingrediente di ogni ricetta nella linea Natural Superpremium. Ovviamente i criteri di selezione e di controllo di questi parametri sono quotidiani, e costanti nel tempo, su tutti i componenti primari e secondari, compresi gli imballi di ogni prodotto. Inoltre per quanto possibile acquistiamo carni di provenienza italiana e produciamo nei nostri stabilimenti anche le lattine vuote che utilizziamo sui bocconi e sui patè.

Gli alimenti Monge sono garantiti cruelty free, come testate il cibo che mettete in commercio?

In Monge da sempre l'unico test che facciamo per valutare la qualità dei nostri prodotti è quello della ciotola: il più naturale possibile. Proponiamo all'animale il nostro cibo in modo semplice e senza alcuna forzatura per capire se lo gradisce, se lo mangia regolarmente e se sta bene nel tempo grazie a questo tipo di alimentazione. In poche parole, in casa Monge, l'animale sceglie cosa mangiare ogni giorno.

16 CIBI CHE NON DOVREBBE MAI ASSAGGIARE (O QUASI)

Un pranzo o una cena con il proprio cane accanto. Niente di più facile, in questo periodo, che voi o qualche vostro commensale allunghi a Fido qualche avanzo.
Attenzione, però, a evitare accuratamente alcuni cibi, come suggerisce l'American Veterinary Medical Association's

CIOCCOLATO

L'alcaloide metilxantina può indurre iperattività, tremori, convulsioni, insufficienza respiratoria e arresto cardiaco. In dosi elevate il cioccolato può risultare persino fatale.

CAFFÈ E TÈ

Caffeina e teina fanno male al cuore e al sistema nervoso, possono provocare vomito e diarrea, tachicardia, tremori e anche emorragie e ictus.

ALCOOL

Un'intossicazione causa vomito, perdita di coordinazione nei movimenti, convulsioni, coma e morte. Occhio a Vov a base d'uovo, e a dolci come i babà.

BIRRA E LUPPOLO

Altamente tossico per i cani in ogni sua forma. Provoca febbre alta, convulsioni e tremori. E aggiunge pericoli a quelli dell'alcool della birra.

CHEWING GUM

Pericolo xilitolo, dolcificante nemico del fegato dei cani. Alza la produzione di insulina e ipoglicemia a livelli anche fatali. Anche lo zucchero non fa bene ai cani, ma non quanto lo xilitolo.

CARAMELLO

Zuccheri e dolciumi che lo contengono non fanno bene ai cani: diabete, aumento di peso, e soprattutto - da non sottovalutare affatto - danni ai loro denti.

SNACK SALATI

Cibi troppo salati possono provocare in qualche caso persino attacchi epilettici e coma. Attenti che il cucciolo abbia abbondante acqua a disposizione.

GELATO

Non offrire un po' di gelato al cane a volte può sembrarvi crudele, ma bisogna sicuramente stare attenti alle dosi. Rischia il mal di pancia. Meglio il gelato ad hoc, sempre più diffuso.

NOCI E NOCCIOLINE

Noci e macadamia, hanno una tossina che può provocare tremori, debolezza, innalzamento della temperatura e paralisi. In noci, e arachidi, può essere presente un fungo anche letale.

UVA E UVA PASSA

La quantità nociva? Dipende: un cane può mangiarne senza star male, un altro può star male con un solo acino. Il pericolo è l'insufficienza renale, anche acuta, con esiti anche fatali.

AGLIO E CIPOLLA

Privi dell'enzima per digerirli i cani possono subire danni gastrointestinali e anemia emolitica. Occhio a polvere di cipolla in omogeneizzati e al cavolfiore che possono dare problemi identici.

AVOCADO

Contiene una tossina fungicida, la persina, che causa problemi digestivi, con sintomi d'avvelenamento che consistono in difficoltà respiratorie e dilatazione addominale.

FUNGHI

Anche il più pregiato dei porcini -ammesso che possa far gola a Fido - certo non gli farebbe bene. Qualsiasi tipo di fungo è da evitare.

LIEVITO

Il lievito per pane deve essere evitato, perché può produrre gas, causando una possibile torsione gastrica, anche letale. Il pane è meglio raffermo, di qualche giorno: diventa più digeribile.

FEGATO

È un'ottima fonte di ferro e vitamine A, B e K. In dosi massicce, però, può dare un'intossicazione da sovraccarico di vitamina A, con danni a muscoli e ossa e deposito di rame nel fegato anche letale.

OSSI

Tendenzialmente, più grossi sono, meglio è. Occhio a quelli cotti e piccoli, per evitare lacerazioni nello stomaco, oltre che problemi digestivi e respiratori. Proibite le ossa di pollo.

Le malattie legate alla "umanizzazione"

Allergie e obesità sono le principali patologie legate al cibo che possono contrarre i cani. E spesso sono causate da un nostro affetto eccessivo e da "coccole" che nel campo alimentare possono risultare assai dannose

Si dice che siamo ciò che mangiamo. Nel caso dei nostri cani, il concetto funziona allo stesso modo. Marco Melosi, presidente dell'Associazione nazionale medici veterinari italiani, ci aiuta a fare il punto sulle principali conseguenze di una dieta non equilibrata. Spiega al Salvagente: "Possiamo distinguere tra le patologie legate alla carenza di alcuni nutrienti, quelle dovute all'eccesso e le malattie che possono derivare dalla somministrazione di alimenti non adatti ai cani".

Dottor Melosi, partiamo dalle prime...

Il rachitismo, ad esempio, è la principale malattia dovuta a una carenza importante di calcio. Anche diete prive di altri minerali e vitamine possono favorire l'insorgenza di diverse patologie dello sviluppo e della crescita ossea. E la probabilità diventa maggiore nei cani cuccioli appartenenti a razze giganti.

Troppo cibo, invece, che problemi può dare?

Le patologie legate all'eccesso di cibo sono molto più comuni rispetto a quelle provocate dalla carenza. Proprio come nell'uomo, l'obesità predispone l'animale all'insorgenza di alcune malattie metaboliche come il diabete, patologie cardiovascolari e articolari.

Che succede, invece, con un alimento "off limits"?

Per un eccesso di affetto finiamo troppo spesso per umanizzare l'animale e questo in tema di alimentazione può risultare dannoso per la sua salute. Pensiamo ad alcuni cibi quali il gelato e i dolci: noi crediamo di gratificare il cane e invece rischiamo di comprometterne la salute. I cani sono - non dovremmo mai dimenticarlo - prevalentemente carnivori e si cibano di alimenti non elaborati. Stesso discorso vale per i modi di cottura: mai cibi fritti o scarti della nostra tavola.

Perché i cibi fritti dovrebbero essere vietati?

L'effetto tossico del fritto può manifestarsi subito con disturbi gastroenterici (vomito e diarrea) così come nel corso del tempo ed è causato dall'accumulo di grassi nell'organismo. I grassi della frittura sono generalmente insaturi, per cui creano meno accumulo nei vasi sanguigni rispetto ai grassi di origine animale forniti a temperatura ambiente, ma si accumulano comunque nell'organismo.

Non abbiamo parlato di allergie...

Le allergie alimentari sono frequenti nell'animale: la principale fonte sono le proteine di origine animale.

Come si riconosce un cane allergico?

Per la diagnosi il veterinario si baserà sia sulla sintomatologia clinica che, in alcuni casi, su una serie di test ematici. Il sintomo principale è il prurito intenso e molto spesso localizzato in maniera simmetrica e bilaterale: le due ascelle, i due padiglioni auricolari, ecc.

In questo caso basterà eliminare dalla dieta la proteina responsabile per curarlo?

Determinanti per la diagnosi potrebbero essere le risposte dei test ematici. In mancanza di questi dati si procederà a somministrare al cane un alimento contenente una fonte proteica con il quale non è mai venuto in contatto (dieta a eliminazione). Per rendere più semplice questo tipo di dieta le aziende del settore hanno messo a disposizione del cane tutta una serie di alimenti monoproteici contenenti cioè una sola fonte proteica proveniente da carni di animali con le quali difficilmente il cane è già stato alimentato.

Anche nei cani alcuni tipi di tumore sono legati a una cattiva alimentazione?

Mentre nell'uomo ci sono evidenze scientifiche che un eccesso di carne rossa, ad esempio, possa essere associato a un rischio più elevato

© Sturti/iStock

di cancro al colon, nel cane questa correlazione non è stata verificata. Il tumore più diffuso nel cane è il cancro alla mammella nella femmina ma in questo caso, come sappiamo, sono gli ormoni a svolgere un ruolo determinante. Con una certa frequenza si diagnosticano anche i tumori al polmone, quelli cutanei e i linfomi. Questo, non significa che non dobbiamo curare la dieta dei nostri animali che deve essere sempre equilibrata e associata all'attività fisica… proprio come accade nell'uomo.

Il cane mangia molto velocemente? Sarebbe il caso di non sottovalutare il problema

I cani sono animali che tendono a mangiare voracemente, come si può porre rimedio?

Non è un problema che i padroni possono sottovalutare perché questa abitudine potrebbe dare origini ad alcuni disturbi gastroenterici. Esistono almeno un paio di rimedi artigianali. Il primo è quello di disporre la razione di cibo in più ciotole in modo che l'animale si alimenta più lentamente essendo costretto a delle pause. In secondo luogo, possiamo utilizzare la ciotola al contrario disponendo le crocchette o i bocconcini tra l'incavo e il perimetro della stessa: in questo modo il cane dovrà impegnarsi per riuscire a mangiare tutto. Infine, possiamo inserire nella ciotola degli elementi di disturbo, ad esempio un osso molto grande o un sasso grande che l'animale dovrà evitare.

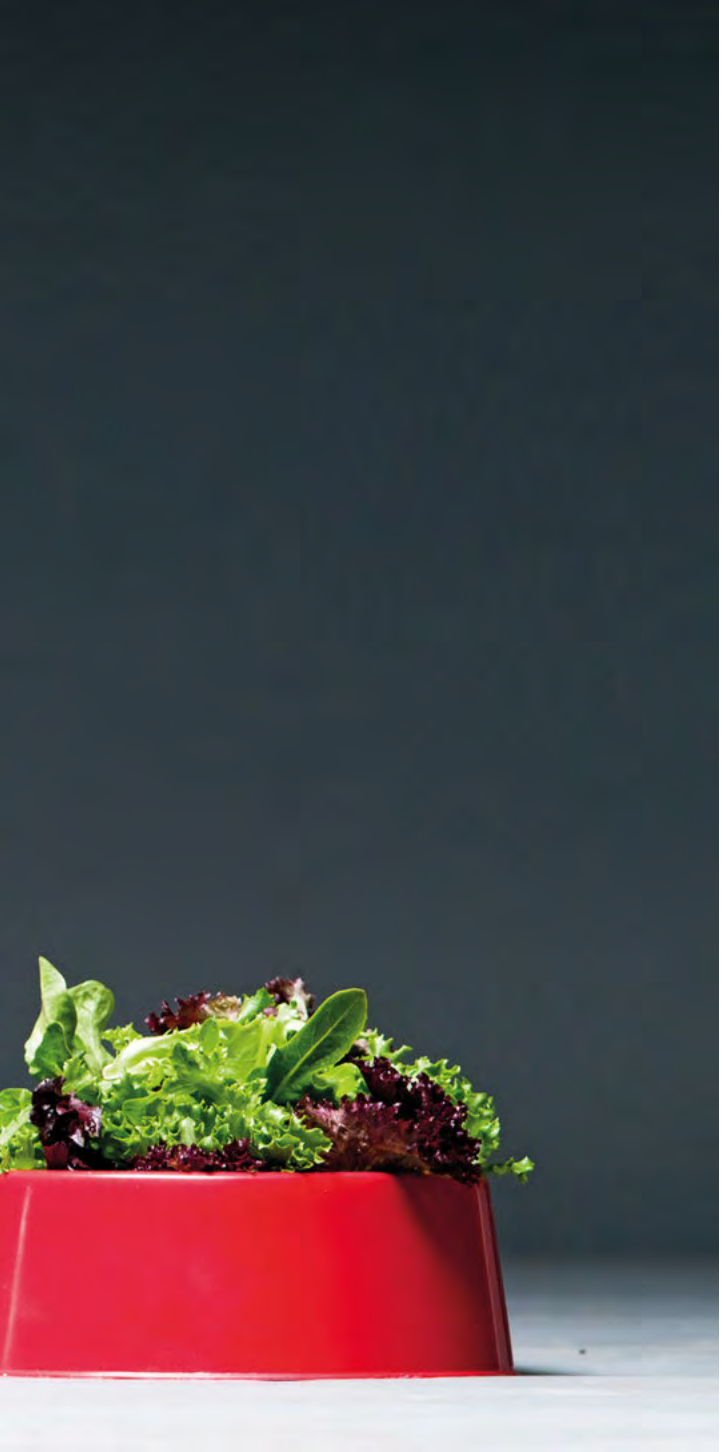
"Il fai-da-te è peggio di crocchette & Co."

Alessandro Gramenzi, Università di Teramo: "Il cibo industriale è l'unico che garantisce un pasto completo e bilanciato. Se lo vogliamo preparare in casa affidiamoci a un veterinario". Gli "avanzi" poi non bastano a un animale sano

© Henk Badenhorst/iStock

Nutrire il nostro cane in modo corretto è un gesto di amore grande nei suoi confronti, per mantenerlo felice e in ottima salute. Ma quali sono le regole che non dovremmo dimenticare?
Lo abbiamo chiesto al professor Alessandro Gramenzi, docente di Alimentazione animale della facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Teramo, che ci ha spiegato: "Iniziamo subito col dire che il cibo industriale, crocchette o bocconcini, rappresenta un alimento completo per il nostro amico a quattro zampe. Tra i due prodotti, c'è una differenza di sostenibilità economica nel senso che il cibo secco permette di saziare il cane con meno prodotto a differenza di quello umido che è composto da una grande quantità di acqua".

Per alimentare correttamente il nostro animale dobbiamo necessariamente conoscere il suo peso. "Le differenze principali - spiega il professore - hanno a che fare con la taglia del cane considerando che ci sono cani adulti di che pesano tra i 3 e i 5 kg e animali di taglia gigante che arrivano a pesare anche 60 kg. È impossibile immaginare che i due - seppur entrambi cani adulti - abbiano le stesse esigenze nutrizionali". D'altronde chi è esperto di crocchette & co. sa benissimo che il mercato offre un'ampia gamma di prodotti che si distinguono proprio sulla base dell'animale che dobbiamo alimentare. Ovviamente non solo su quello. Se ci limitiamo all'analisi dei prodotti industriali, ci sono crocchette che presentano un maggiore contenuto di proteine di origine animale accanto ad altre



dove i cereali sono presenti in maggiore concentrazione. Districarsi non è semplice. Spiega il professore: "Sulle confezioni del pet food troviamo numerose informazioni, tutte ugualmente importanti che andrebbero lette con grande attenzione. Tuttavia ce ne sono alcune che sarebbe opportuno non sottovalutare prima di acquistare una crocchetta per il nostro amico a quattro zampe, quali la lista degli ingredienti, la percentuale di proteine, grassi, fibra e ceneri".
Andiamo con ordine e cerchiamo un metodo che ci consenta di esaminare le confezioni senza errori. Partiamo dalla lista degli ingredienti utilizzati ricordando che è in ordine decrescente di quantità: per fare una scelta giusta dobbiamo assicurarci che la prima a essere citata sia una proteina di origine animale. Se troviamo, quindi, un prodotto per cani (che è, ricordiamolo, un animale carnivoro) sulla cui etichetta sono elencati i cereali come primo ingrediente, questo ci deve far subito accendere un campanello d'allarme.
In secondo luogo, andrebbe valutato il tenore in ceneri gregge che esprime la percentuale di sostanze inorganiche (minerali) presente nell'alimento: meglio sia compresa tra il 6 e l'8%. "Un valore più alto potrebbe essere un indicatore indiretto di scarsa qualità degli ingredienti di origine animale utilizzati" ci tiene a precisare Gramenzi. Per quanto riguarda, poi, la percentuale di proteina greggia, un valore corretto indicativo è tra il 26 e il 28 per cento. Fibre e grassi, infine, dovrebbero essere compresi, rispettivamente, tra 1,5 e 3 per cento e 16 e 18 per cento.
Discorso più complesso per i cereali che non è detto non debbano comparire affatto nella ricetta. Spiega Gramenzi: "La presenza di amido nella crocchetta è imprescindibile anche da un punto di vista tecnologico. Ovviamente non deve essere contenuto in quantità eccessive in quanto il cane, animale carnivoro, avrebbe difficoltà digestive. Anche quando in etichetta troviamo il claim 'grain free' (senza cereali), non significa che stiamo acquistando un cibo senza amido: in questo caso nella ricetta è stata utilizzata la patata o la tapioca come fonte di amido".
Ma quante volte nell'arco della giornata possiamo proporre del cibo al nostro cane? "Il nostro amico - spiega Gramenzi - va alimentato almeno due volte al giorno: meglio preferire più pasti poco voluminosi soprattutto se l'animale è di taglia grande".

Al primo posto della lista degli ingredienti deve essere indicata una proteina animale e non un cereale

Sulle quantità, un valido aiuto può arrivare dalle confezioni di crocchette dove, in funzione delle caratteristiche nutrizionali dell'alimento, troviamo indicazioni chiare riguardo la quantità di alimento con la quale riempire la ciotola.
E chi sceglie il fai-da-te? Gramenzi è categorico: "L'alimentazione casalinga non può essere basata sugli avanzi della tavola. L'apparato digerente del cane è completamente diverso dal quello umano. Quindi deve essere preparata con determinati criteri, avendo cura di includere tutti i principi nutritivi essenziali per il cane, escludendo alcuni cibi pericolosi. Per questi motivi è fondamentale il ruolo del medico veterinario che con le proprie competenze è in grado di formulare una razione casalinga corretta e bilanciata".

L'alimentazione Barf? È fonte di infezioni

La moda, nata all'inizio degli anni Novanta, si fonda sul meccanismo "predatore-preda" e predilige la carne cruda. Uno stile alimentare ad alto rischio, come testimoniano molte ricerche statunitensi

Si chiama dieta Barf ed è una corrente di pensiero innovativa. L'acronimo sta per *Biologically appropriate raw food* e si fonda sul concetto predatore-preda: chi approccia a questo stile di alimentazione, predilige per il cane carne cruda, con una percentuale elevata di "ossa con polpa" e organi. Oltre a questo ci sono frutta, verdura, noci, oli, erbe, con uova e latticini (ma in minore quantità).
L'alimentazione con cereali non è generalmente raccomandata, anche se vengono talvolta consentiti altri carboidrati, come patate e legumi. Al di là del fatto se sia giusto o meno alimentare i cani in questo modo, ci sono alcuni aspetti che non possono essere sottovalutati e hanno a che fare soprattutto sulla sicurezza e l'igiene. Non si può sottovalutare, infatti, che i cibi crudi costituiscono un'importante fonte di diffusione di infezioni alimentari. Di conseguenza, sono pericolosi tanto per gli animali quanto per i loro proprietari e, in generale, per gli esseri umani. Più di quanto si creda, convinti che un animale da sempre sia abituato a carne cruda.
Il Centro per la medicina veterinaria della Fda (Cvm) ha analizzato in uno studio del 2014 196 campioni congelati di cibo crudo per cani e gatti. Quindici tra quelli testati sono risultato positivi alla salmonella e 32 contenevano listeria monocytogenes. In uno studio pubblicato il mese scorso sulla rivista Vet Record, invece, i ricercatori olandesi hanno scoperto che 28 delle 35 diete commerciali congelate a base di carne cruda di 8 marchi diversi erano contaminate da batteri E. coli resistenti agli antibiotici. Otto campioni sono risultati positivi all'E. coli O157: H7, un ceppo particolarmente sgradevole che, nell'uomo, può causare diarrea sanguinolenta, dolore addominale e portare all'insufficienza renale e alla morte. I campioni sono risultati positivi anche a listeria e salmonella.
Insomma un rischio più che reale tanto che la Food and drug administration ha messo in guardia negli Usa i proprietari di animali sul rischio di contaminarsi anche solo maneggiando il cibo. L'Agenzia consiglia di fare molta attenzione e tenere questi alimenti separati dagli altri, chiusi, coperti, e da riporre subito nel congelatore se la confezione non viene usata interamente e di non far colare alcun liquido al di fuori. La Fda raccomanda, infine, di lavare e disinfettare i materiali che entrano in contatto come i lavandini, i taglieri, le ciotole, le forchette, i forni a microonde usati per scongelarli e gli stessi congelatori, e poi le mani.
Infine non baciare mai il proprio animale soprattutto nella zona della bocca e in particolare dopo che ha mangiato.

© Michael Pettigrew/Stock Adobe